

a favore degli imputati borbonici, io dichiaro che l'amnistia non può farsi dal potere esecutivo. La grazia interviene dopo la condanna e non già durante l'azione penale. Ciò dovrebbe farsi per mezzo della Camera, e l'onorevole Ricciardi, se vuole può presentare un disegno di legge in proposito, valendosi dell'iniziativa parlamentare.

Queste sono le dichiarazioni che io dovevo fare alla Camera per non lasciare senza risposta le osservazioni dell'onorevole Ricciardi. (*Segni generali di approvazione*)

RICCIARDI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Parli.

RICCIARDI. Nel parlare di detenuti politici delle provincie napoletane e siciliane ho detto che il loro numero ascende a 16,000 circa, e darò prove della verità della mia asserzione. Posso presentare delle cifre all'onorevole guardasigilli.

I detenuti politici della sola provincia di Benevento, che è la più piccola delle provincie meridionali...

Dal banco dei ministri. Lo ha già detto ieri.

PRESIDENTE. Perdoni il deputato Ricciardi; questo non è fatto personale.

RICCIARDI. Siccome è stata intaccata di falso la mia asserzione... (*No! no!*)

CONFORTI, ministro di grazia e giustizia. Di non esatta.

PRESIDENTE. Non essendosi fatta nessuna insinuazione sulla sua persona, non avrebbe ragione di parlare per un fatto personale.

RICCIARDI. Le mie parole sono state in certo modo travolte; io debbo rettificarle.

I detenuti nella provincia di Benevento erano, tre mesi fa, 776.

Ora tutti sanno... (*Rumori*)

Del resto sarebbe utile che l'onorevole guardasigilli desse le cifre ufficiali.

PRESIDENTE. Il ministro ha detto che darà questa statistica.

RICCIARDI. Il ministro mi attribuisce poi un'idea che io non ho espressa; egli ha detto che avrei voluto un'amnistia; io non parlai d'amnistia; io non feci altro che invocare la legge; io dissi che la legge abilita coloro i quali non sono accusati di crimini, ma di semplici delitti, e difendersi a piede libero: il perchè non si tratta d'amnistia, ma solo di applicare la legge, onde possano essere messi in libertà molti cittadini i quali sono accusati di semplici delitti. Ecco quanto ho detto.

BIXIO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

SINEO. Domando la parola anch'io per una questione d'ordine.

PRESIDENTE. Debbo avvertirla che gli altri oratori iscritti pretendono a ragione il loro turno di parola.

Ora la facoltà di parlare spetta al deputato Bixio per una mozione d'ordine.

BIXIO. Ieri è stata posta la questione di fiducia. Io desidero che in questa la Camera si intrattenga largamente,

profondamente. Il partito a cui io appartengo ha fiducia nel Ministero; quelli che non l'hanno ne espongano i motivi.

Io desidero che gli avversari nostri politici vengano a dirci: noi non abbiamo fiducia nel Ministero per queste ragioni; noi risponderemo dicendo: noi l'abbiamo per queste altre; così che la discussione possa ben procedere, e la legge sia votata onde essere presentata all'altro ramo del Parlamento e nel tempo debito pubblicata dal potere esecutivo.

Se non si tratta a fondo questa questione in occasione di questa legge, io proporrò che sia rimandata alle interpellanze del deputato Petruccielli.

Per parte mia io sono pronto a valermi della facoltà che mi dà la mia carica di deputato per addentrarmi nella questione politica e trattare a fondo tutte le questioni che vi si possono riferire, tanto quella di Roma, come quella della Venezia, come la questione estera ed interna: insomma tutte le questioni che si riferiscono all'indirizzo del Governo.

PRESIDENTE. Permetta il deputato Bixio.

Tutti sanno che ieri la Camera, accettando la proposta pregiudiziale del deputato Chiaves, ha manifestato appunto la intenzione di discutere largamente la questione di fiducia verso il Ministero.

Quindi non fa bisogno di alcun eccitamento agli oratori.

Il deputato Mancini ha facoltà di parlare.

SINEO. Chiedo di parlare su questo incidente.

PRESIDENTE. Ma qui non c'è incidente su cui occorra discutere. Il deputato Bixio non fece alcuna proposta, egli ha solamente annunciato come desideri che si svolga ampiamente la questione di fiducia.

SINEO. Io chiedo di parlare in appoggio della proposta del deputato Bixio. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ripeto che il deputato Bixio non ha fatto alcuna proposta.

D'ONDES-REGGIO. Chiedo di parlare per una questione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

D'ONDES-REGGIO. L'onorevole Bixio ha proposto che sia trattata a fondo la questione di fiducia. Seusi l'onorevole Bixio: è cosa nuova che alcun deputato dica agli altri: voi dovete trattare in questo modo la tale questione. Ognuno la tratta come sa, come crede. Queste sono proposte imparlamentari.

BIXIO. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BIXIO. Posso rivolgere lo stesso argomento all'onorevole D'Ondes-Reggio.

Egli tratta la questione come desidera, io per me mi valgo della stessa facoltà. Io domando alla Camera che fissi un giorno per trattare a fondo la questione di fiducia, perchè si sarà già presentata dieci volte l'occasione, e questa questione non fu mai completamente risolta. Io sono venuto qui colla convinzione che si addurranno dei fatti e che la mia fiducia nel Ministero non verrà meno.